



Rassegna stampa ragionata

Venerdì 25 ottobre 2024

1. **Sergio Mattarella: *non vi sono più parole***» di fronte alla continua tragedia delle morti sul lavoro.
2. A ogni infortunio grave sul lavoro i media condannano, i sindacati protestano, le autorità promettono un rafforzamento delle attività ispettive.
3. Cnel: osservazioni e proposte in materia di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro.
4. Il presidente di Confindustria ha sottoscritto la "*Carta di Lorenzo*".
5. La risposta dell'Ue al rapporto Draghi non comprende il debito comune.
6. Anna Paola Concia: poi vi lamentate che i giovani scappino? A gambe levate devono scappare se continuate così.
7. I numeri Istat raccontano la fatica delle persone con diverse abilità ad entrare nel mercato del lavoro.
8. Per la Boeing un "atterraggio" veramente difficile.
9. Arriva CLIA, l'Intelligenza Artificiale dei consulenti.

Francesco Rosario -Morti per lo scoppio, la fabbrica chiude - Corriere della sera

«Non vi sono più parole adeguate per esprimere l'allarme e l'angoscia per gli incidenti che colpiscono chi sta lavorando, per l'insufficienza della sicurezza per chi lavora». Dopo l'esplosione di mercoledì a Bologna costata la vita a due lavoratori alla Toyota Material Handling, dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** arriva un richiamo sofferto per fermare la strage infinita delle morti sul lavoro. Intanto, Toyota ha deciso di chiudere lo stabilimento bolognese: 850 operai resteranno a casa. Si procederà ad aprire la cassa integrazione ordinaria a partire dal 23 ottobre, ha fatto sapere l'azienda, non si sa fino a quando. **Il Capo dello Stato torna a parlare di morti bianche alla biennale dell'economia cooperativa**, la due giorni organizzata da Legacoop in una Bologna ancora ferita dall'alluvione e nel giorno in cui la notizia di altri due morti sul lavoro arriva da Terni: si tratta di due operai che lavoravano sull'Al. A Bologna, la vicinanza e la solidarietà di Mattarella va alle famiglie travolte da acqua e fango — il Presidente ha incontrato i familiari di Simone Farinelli, il 20enne ucciso da una piena appena fuori città — ma anche «ai familiari delle vittime del gravissimo incidente mortale sul lavoro di ieri (mercoledì, ndr) e ai feriti di questa ennesima tragedia». Nemmeno due settimane fa, per la Giornata dedicata alle vittime degli incidenti sul lavoro, di fronte alle **quasi 700 morti bianche da inizio anno** il richiamo di Mattarella era stato netto: «La sicurezza sul lavoro, oltre che una



prescrizione costituzionale, è anzitutto una questione di dignità umana». Due giorni fa, l'ennesima strage, a Bologna: **due vittime e undici operai feriti**, di cui uno in condizioni gravi. **A Bologna si respirano rabbia e dolore** ai cancelli della Toyota Material Handling di Borgo Panigale. Tra abbracci e lacrime degli operai, sul muretto sono arrivate decine di mazzi di fiori per **ricordare il 34enne Fabio Tosi e il 37enne Lorenzo Cubello**, le due vittime dell'esplosione su cui ora indaga la Procura di Bologna. Ieri il primo sopralluogo con la procuratrice aggiunta **Morena Plazzi**, la pm **Francesca Rago**, carabinieri, Vigili del fuoco e Asl che avranno la delega per le indagini. L'ipotesi è omicidio e lesioni colpose, al momento contro ignoti. **Unica certezza: lo scoppio è stato esterno rispetto al capannone che ospitava i lavoratori.** L'innesco potrebbe essere partito da un impianto di climatizzazione, in un'area dove si trova un deposito di materiale utilizzato da ditte esterne che hanno un contratto di manutenzione. Ci si concentra sullo scambiatore collegato all'impianto, riacceso proprio mercoledì. Le autopsie aiuteranno a ricostruire la direzione dell'onda d'urto. *«Anni fa, il metodo Toyota era considerato centrale. C'erano zero infortuni, zero morti. Il fatto che oggi sia di fronte a una situazione del genere vuol dire che si è affermata in questi anni un'idea di fare impresa in cui la sicurezza continua a essere un costo»*, ha detto **il segretario della Cgil Maurizio Landini**, mentre **la ministra Marina Calderone** ha assicurato che *«il miglioramento della cultura e delle condizioni di sicurezza, non solo sul lavoro, resta una priorità assoluta»*. *«Confermo il nostro massimo impegno verso un obiettivo comune e condiviso: azzerare le morti sul lavoro»*, ha ribadito **Emanuele Orsini, presidente di Confindustria**. Oggi lo sciopero dei sindacati dei metalmeccanici nel Bolognese, mentre **l'azienda ha comunicato la sospensione delle attività e la Cassa integrazione**.

~

Pietro Ichino – Lavoro, sicurezza, quella riforma cancellata – Corriere della sera

Come ieri, dopo le due morti a Bologna, e oggi dopo le altre due sull'Autostrada del Sole, a ogni infortunio grave sul lavoro i media condannano, i sindacati protestano, le autorità promettono un rafforzamento delle attività ispettive. Ma nessuno dice che il primo passo per questo rafforzamento sarebbe costituito dalla **riorganizzazione unitaria degli ispettori del lavoro, attualmente ripartiti in quattro organici distinti** e tra loro scollegati: quello del ministero, quello dell'Inps, quello dell'Inail e quello delle ASL. L'unificazione e riorganizzazione almeno dei primi tre in una **struttura denominata Ispettorato Nazionale del Lavoro** erano previste da uno dei decreti attuativi del Jobs Act, il n. 149 del 2015; e sarebbero state **indispensabili per ridare autorevolezza all'attività ispettiva**, recuperando un'efficacia che non si misura sul numero delle ispezioni, concentrando la presenza degli ispettori là dove oggi essa è davvero indispensabile. Senonché **a nove anni di distanza quella norma di legge non è mai stata attuata**: hanno prevalso le resistenze interne degli apparati a ogni cambiamento organizzativo; e i **tre corpi amministrativi sono rimasti separati**. Subito dopo la strage del 16 febbraio scorso in un cantiere di Firenze, nel decreto-legge n. 19 è stato aggiunto un articolo 31 contenente norme per **«L'efficientamento dell'Ispettorato del Lavoro»**. Finalmente, pur con nove annidi ritardo, viene attuata la norma del 2015 per una radicale riorganizzazione del lavoro degli ispettori? No: la norma prevede solo uno stanziamento di 20 milioni per «misure di efficientamento» non meglio precisate. Ma la beffa sta nel comma 12 - l'ultimo, accuratamente



nascosto in fondo all'articolo — che prevede... il «**ripristino dei ruoli ispettivi dell'Inps e dell'Inail**» come ruoli a sé stanti, cioè l'abrogazione di quanto disposto per la riorganizzazione unitaria del servizio dal decreto legislativo del 2015. **La nuova norma, beninteso, non porta alcun mutamento organizzativo reale:** all'indomani della strage di Firenze, essa interviene soltanto a **sancire il successo finale della resistenza sorda degli apparati** a quanto era stato disposto dalla legge nove anni prima. **Con buona pace dei morti, dei loro familiari e dell'opinione pubblica** alla quale era stata promessa una misura di rafforzamento della prevenzione antinfortunistica.

~

Le proposte del Cnel – Quotidiano del Sud

L'assemblea del Cnel ha approvato il documento di **osservazioni e proposte in materia di salute occupazionale e sicurezza sul lavoro**. Nel testo, scrive il Consiglio in una nota, si auspica *"un maggiore protagonismo e responsabilizzazione delle parti sociali nelle questioni di sicurezza e salute occupazionale, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9 dello statuto dei diritti dei lavoratori, rafforzando spazi concreti di azione per la rappresentanza e la contrattazione collettiva, anche nella prospettiva di sperimentare iniziative analoghe a quanto è accaduto con i comitati di garanzia per l'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto del covid-19 nella fase pandemica"*. **Il Cnel, inoltre, sollecita le parti sociali** all'adozione, entro il 31 dicembre 2024, di un **protocollo** che, preservando le autonome sedi delle relazioni industriali, **ampli gli spazi della contrattazione e valorizzi il ruolo della rappresentanza in materia**.

~

Nicoletta Picchio – Orsini firma la “Carta di Lorenzo” – Il Sole 24 Ore

Una firma per confermare e rafforzare l'impegno delle imprese nella prevenzione degli infortuni. **Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini**, ha sottoscritto la *"Carta di Lorenzo"*, il documento dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente al quarto anno dell'Istituto professionale "Bearzi" di Udine, **vittima nel 2022 di un incidente durante il periodo di alternanza scuola lavoro**. La firma è avvenuta in occasione del Consiglio generale di ieri, alla presenza dei genitori del ragazzo, Elena e Dino Parelli. *«Il manifesto che abbiamo firmato rappresenta la volontà delle imprese di rafforzare ulteriormente l'impegno per la sicurezza attraverso lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata alla prevenzione e alla formazione»*, ha commentato Orsini. Un atteggiamento di responsabilità che è stato sottolineato anche dal **Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**: *«La sottoscrizione della "Carta di Lorenzo" in una sede significativa come il Consiglio generale di Confindustria sottolinea l'impegno che il sistema delle imprese intende assumere nei confronti della sicurezza negli ambienti di lavoro per una maggiore tutela degli studenti impegnati in percorsi di formazione in azienda. La tragica morte di Lorenzo ha drammaticamente richiamato l'attenzione dell'intera società italiana sui processi che accompagnano i giovani nell'ingresso del mondo del lavoro»*, ha scritto Mattarella in un messaggio inviato al presidente Orsini, esprimendo *«apprezzamento per il solenne impegno che viene assunto affinché accordare la distanza tra giovani e lavoro si accompagni al rispetto della loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini»*, e rivolgendo un pensiero ai genitori del ragazzo e a tutti quanto lo hanno avuto caro. Da Orsini è arrivato un ringraziamento al Capo dello Stato per le sue parole, con la conferma del **«massimo impegno verso un obiettivo**



comune e condiviso: azzerare le morti sul lavoro. Siamo convinti che la strada corretta sia intervenire ex ante ed abbiamo già avviato con i sindacati un dialogo in questa direzione. Tragedie come quella accaduta a Lorenzo non devono ripetersi mai più e per questo occorre agire sulla prevenzione, implementando procedure di sicurezza efficaci, aggiornando costantemente i macchinari e formando adeguatamente il personale». La **"Carta di Lorenzo"** è un manifesto siglato nel 2023 dalla famiglia di Lorenzo e dall'amministrazione regionale. Con la firma **Confindustria si impegna a promuovere la sicurezza sul lavoro nei contesti scolastici e formativi** con azioni mirate a prevenire gli incidenti e a implementare la tutela della salute e della sicurezza dei giovani coinvolti in esperienze professionali. La Carta prevede, integrando la normativa in materia di lavoro, il coinvolgimento degli studenti nella progettazione dei percorsi formativi, con una loro rappresentanza nei luoghi di lavoro delle amministrazioni regionali; **l'inserimento degli studenti in ambienti adeguati e coerenti con l'esperienza scolastica;** il collegamento costante tra studente, tutor scolastico e tutor aziendale, con un percorso di formazione dedicato; un sistema per il riconoscimento di requisiti preferenziali per le imprese che ospitano studenti, basati sulla presenza di un sistema strutturato e consolidato per **la tutela della sicurezza.**

Il Patto europeo per la competitività – Il Foglio

La risposta dei leader dell'Unione europea al rapporto di Mario Draghi sarà un nuovo Patto europeo sulla competitività, ma senza uno strumento di debito comune per finanziarlo. La bozza di conclusioni del vertice di Budapest dell'8 novembre è un elenco di buone intenzioni accompagnate da un senso di urgenza. "Noi leader dell'Ue siamo determinati a rafforzare con urgenza la nostra competitività, sviluppare la nostra prosperità economica comune e assicurare la sovranità e l'influenza globale dell'Ue", dice la bozza. I rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta forniscono "un solido fondamento per far avanzare il nostro lavoro". Per i leader **"è imperativo chiudere urgentemente il divario di innovazione e produttività"** con Stati Uniti e Cina. **"Non c'è un solo minuto da perdere"**. I settori prioritari sono il mercato unico, l'industria, la ricerca e l'innovazione, l'energia, l'economia circolare, il digitale, il commercio, la semplificazione della regolamentazione e l'agricoltura. **Alcune vecchie idee - come la creazione di un Fondo per la sovranità dell'Ue -vengono riciclate.** Ma sui finanziamenti la bozza prevede di ricorrere agli strumenti abituali: il quadro finanziario pluriennale (il bilancio dell'Ue) e nuove risorse proprie (le tasse dell'Ue). Draghi nel suo rapporto stima gli investimenti aggiuntivi annui necessari a 750-800 miliardi di euro, di cui metà finanziati con risorse pubbliche. Lo stesso Draghi ha escluso che il bilancio dell'Ue, con contributi nazionali e risorse proprie, possa fare la differenza. **"Gli investimenti necessari per chiudere il divario di crescita produttività e innovazione richiedono una combinazione di finanziamenti pubblici e privati che lavorino insieme. Non c'è più margine per il "business as usual"**", dice la bozza dei leader. Ma, senza strumenti di debito comune dell'Ue e con lo spazio fiscale degli stati membri limitato o nullo, **il vero pericolo è proprio il business as usual.**

Anna Paola Concia – L'intolleranza che distrugge carriere e diritti - Il Riformista

Eccoci di nuovo a parlare dell'ennesima brutta storia. Quella che ha coinvolto **Francesco Spano, capo di gabinetto del ministro Giuli per soli nove giorni.** La velocità con cui oggi la gogna distrugge carriere e persone è diventata impressionante. Questa vicenda va guardata da



almeno due punti di vista. Il primo è quello dell'omofobia neanche tanto mascherata, visto che in una chat di Fratelli d'Italia è stato dato del "pederasta" a Spano; visto che - come accadde a me con la nomina che mi fece il ministro Valditara nel dicembre scorso - Pro Vita, questa accolta di intolleranti, ha raccolto 10.000 firme per far revocare l'incarico al capo di gabinetto. Ci è riuscita perché **Spano si è dimesso, con il contributo di Report** che minaccia chissà quali scandali. L'omofobia è parte di una lotta all'interno di FdI tra una parte più liberale, ricondotta a Giorgia e Arianna Meloni (e a Giuli), e un'altra che prende ordini da Pro Vita. Questa fazione **non ha gradito l'autonomia del ministro della Cultura**, che ha liquidato il vecchio capo di gabinetto Gilioli e lo ha sostituito addirittura con un omosessuale. Mi viene in mente la famosa battuta di **Gian Carlo Pajetta**: io capisco gay, ma Arcigay è troppo! Uomofobia su un piatto d'argento. Ma attenzione, questa storia va guardata anche attraverso **un'altra lente che riguarda sia la destra che la sinistra**: un professionista, un manager se è di sinistra non può in nessun modo lavorare con la destra. E se lo accusano addirittura di essere un pederasta, **da sinistra non lo difendono perché lavora col nemico**. E una certa destra non accetta in nessun modo che uno/una che non ha il pedigree di destra possa avere ruoli di responsabilità nella sua classe dirigente. **Il cortocircuito è assicurato, come è assicurato il danno per il nostro paese**. Una cosa da età della pietra, da paese sottosviluppato, in preda alla guerra civile. Che nessuno da oggi si azzardi a parlare di "competenze", sia a destra come a sinistra. Non ve ne frega niente, **non ve ne frega niente del futuro del paese che dovrebbe raccogliere e sostenere le persone adatte nei ruoli di responsabilità**. Non siamo un paese che pensa a crescere, a mettere tutti nelle condizioni di aiutare il proprio paese. Perché la politica è così debordante, così invasiva in ogni settore, perché le tue idee vengono prima di quello che sai fare. **Ma dove pensiamo di andare così?** Che idea di paese avete, a destra come a sinistra? **Poi vi lamentate che i giovani scappino? A gambe levate devono scappare se continuate così**. Devono prima di tutto trovare dei padrini politici, poi quello che fanno conta qualcosa. Forse. Ho lottato una vita contro questa logica, l'ho fatto quando ero in Parlamento e continuerò a farlo sempre. È un appello che faccio a tutti, perché mi occupo di scuola di formazione e di educazione: deponete le armi, che non vuol dire eliminare la dialettica politica. **Perché i diritti civili sono patrimonio di un paese**. Quindi smettete di scannarvi sulla pelle di omosessuali e transessuali: **trovate soluzioni alla nostra piena cittadinanza** e infine fate politica, non propaganda. Non se ne può più!

~

Anna Zattoni - Lavoro e disabilità - Il Sole 24 ore

È cosa recentissima **la nascita della Carta di Solfignano**, il documento in 8 punti firmato a conclusione del primo **G7 Inclusione e Disabilità** che si è svolto al Castello di Solfignano, a Perugia. Un documento che, ispirandosi alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, pone l'attenzione sugli strumenti necessari **favorire l'inclusione e la partecipazione attiva dei disabili nella vita sociale, economica e politica**. Tra i diversi obiettivi, uno dei più importanti resta la «*valorizzazione dei talenti*» e «*l'inclusione lavorativa*». Negli anni, **il tema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità è diventato sempre più rilevante** già dal 2015 è stato inserito fra gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare l'obiettivo 8, che incentiva l'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, ponendo un particolare riguardo alle persone con disabilità. Un'emergenza sociale se è vero che **nel 2021 (ultimi dati disponibili) solo una persona con disabilità su tre risultava occupata (32,5%)**, con una "penalizzazione" di oltre 20 punti percentuali rispetto



alle persone in salute e nonno dotate (58,9%). **I numeri Istat raccontano la fatica delle persone con diverse abilità ad entrare nel mercato del lavoro**, anche a parità di qualifica (fonte disabilitaincifre.istat.it/). Il tema dell'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro è stato a lungo affrontato nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, spesso demandato alla sensibilità dei singoli manager. Ma dove le aziende investono in un cambio culturale, gli obblighi di legge, sempre più stringenti, possono diventare **un'opportunità di crescita per tutti**. Due sono ancora gli scogli principali. Da una parte il sistema pubblico di collocamento non riesce a finalizzare più di 20mila (o 30mila nello scenario migliore) inserimenti l'anno, a fronte di **oltre 800mila iscritti alle liste del collocamento mirato** (Fonte Agenzia Nazionale Disabilità e Lavoro, 2023). Dall'altro, sebbene la gran parte delle aziende (86%) ritiene **l'inclusione dei lavoratori con disabilità sul lavoro prima di tutto un dovere sociale**, più di un terzo (35%) lo associa a un **costo organizzativo e un aggravio burocratico** (fonte Fondazione Italiana Accenture ETS insieme ad Accenture e SDA Bocconi "Creare valore per il mondo del lavoro e per la società"). A fronte degli ostacoli che si possono affrontare, le aziende riconoscono però anche un miglioramento del clima e delle relazioni aziendali (39%) e **un arricchimento relazionale del team di lavoro** (36%) grazie all'inserimento di una persona diversamente abile. Un sondaggio svolto su 88 aziende di medie e grandi dimensioni da Jointly ha evidenziato come, a fronte di un'incidenza della disabilità che riguarda il 42% delle aziende intervistate, solo 3 su 10 si siano dotate di una funzione dedicata a supportare l'inserimento lavorativo di questa tipologia di lavoratori, mentre il 6% ammette di **ricorrere al pagamento delle sanzioni previste per la mancata assunzione** della quota di dipendenti prevista ex lege. È chiaro come le aziende siano ancora poco strutturate per rispondere alle esigenze di questa specifica tipologia di lavoratori, e scarso (8%) risulta anche **il ricorso agli strumenti di tipo normativo che puntano a facilitare l'inserimento** in azienda delle persone con disabilità, come i fondi dedicati a livello regionale e ministeriale. I supporti più utilizzati risultano, invece, essere le convenzioni e i tirocini concordati con gli uffici preposti al collocamento mirato (30%), il collocamento mirato attraverso i centri per l'impiego, segnalato da 4 risposte su 10, e lo smart working, menzionato dal 41% degli intervistati. Inoltre, rispetto al reclutamento delle persone con disabilità, **un'azienda su 3 ha un approccio "burocratico"**, attenendosi agli obblighi di legge e stipulando convenzioni con cooperative o enti specializzati nella somministrazione di lavoro a questa tipologia di collaboratori. I risultati del sondaggio evidenziano ancora molte difficoltà da parte delle aziende nell'engagement; così come nella gestione e nella valorizzazione del lavoro delle persone con disabilità e la **necessità di poter contare sul supporto di servizi** e soluzioni in grado di garantire la totale inclusione di questa tipologia di lavoratori. **Il welfare potrebbe fare la sua parte** in questo, puntando sulla sua funzione sociale e su soluzioni di corporate wellbeing in grado di **aiutare le aziende nella formazione e nella valorizzazione del contributo del personale con disabilità**. È fondamentale per le aziende operare un'attenta selezione delle soluzioni maggiormente in grado di andare incontro ai bisogni delle persone con disabilità, ad esempio puntando su **sanità integrativa e tutela del benessere psicofisico**, che risultano particolarmente utili ed efficaci nel favorire l'inclusione e l'engagement di questi lavoratori. Eppure, per favorire l'inclusione delle persone con disabilità, le aziende potrebbero seguire dei semplici step: **stabilire obiettivi chiari e raggiungibili**, dotarsi di Kpi che possano garantirne il monitoraggio, organizzare **eventi o momenti di formazione interna e sensibilizzazione sulla disabilità**. È poi fondamentale formare una persona che si occupi di Hr, oppure ingaggiare un Disability Manager.



Ultimo step, ma non meno importante, occorre **aderire a network e community aziendali** per scambiare idee, riflessioni e avere buone pratiche di ispirazione.

~

Mara Monti - I lavoratori della Boeing rifiutano l'aumento, bond in caduta- Il Sole 24 Ore

La prima prova del **nuovo ceo della Boeing Kelly Ortberg**, ha dato esito negativo alla luce del **voto negativo dei 33mila tra operai e macchinisti** che hanno respinto il nuovo accordo salariale che prevedeva del 35% di aumento in quattro anni. Circa **il 64% degli iscritti al sindacato che hanno votato si è espressa contro l'accordo**, peggiorando una situazione già incerta alla vigilia del voto: lo sciopero che dura ormai da sei settimane ha **bloccato la produzione del 737 Max il più importante aereo del gigante aerospaziale, del 767 e del 777**. Il Borsa il titolo ieri è arrivato a perdere fino al 3% per poi recuperare durante la seduta. Il rifiuto è un duro colpo per il nuovo ceo Kelly Ortberg, che ha assunto l'incarico in agosto con l'impegno di lavorare a più stretto contatto con i lavoratori in fabbrica rispetto ai suoi predecessori. Questo è solo uno dei fronti aperti dal numero uno a cui si aggiungono **il ripristino di una cultura della responsabilità**, la soluzione dei problemi nella divisione difesa e la costruzione di nuovo modello di aereo innovativo come illustrato dallo stesso Ortberg nella sua prima call con gli analisti. Propositi impegnativi che devono fare i conti con quanto affermato a sorpresa dal **Cfo Brian West** ammettendo che Boeing continuerà a **bruciare liquidità anche nel 2025**. Nessuna indicazione sulla tempistica nell'approcciare il mercato dei capitali perché il voto sul primo grande sciopero della Boeing in 16 anni ha messo in ombra una **perdita di oltre 6 miliardi di dollari nel terzo trimestre** e un free cash negativo per 42 miliardi di dollari. In questa situazione di incertezza **il debito comincia a fare paura** sebbene il produttore abbia alle spalle un portafoglio ordini di 5.400 aeroplani, per un valore di 428 miliardi di dollari. Quanto basta secondo gli analisti per garantire un flusso di cassa positivo nel momento in cui il colosso dell'aeronautica avrà risolto questa impasse. **Il problema è come uscire da questo circolo vizioso** se neppure la mediazione del ministro del Lavoro degli Stati Uniti è riuscita nell'intento. L'agenzia di rating SeP avverte: *«Uno sciopero più lungo ritarda ripresa di Boeing e aumenta la pressione finanziaria sull'azienda e sul suo rating»*, ha dichiarato Ben Tsocanos, direttore del settore aerospaziale di SeP Global Ratings che ha già messo sotto osservazione per un **potenziale declassamento a «junk», speculativo**. Il mercato sembra anticipare questa decisione: il rendimento delle obbligazioni quotano uno spread di 140 punti base sopra i titoli del Tesoro avvicinandosi allo spread medio delle obbligazioni "spazzatura". **Il lungo sciopero ha un costo enorme, calcolato in un miliardo di dollari al mese** e Boeing ha in scadenza 12,5 miliardi di dollari di obbligazioni tra il 2025 e 2026 per rifinanziare un debito che ha toccato a fine settembre 57,9 miliardi di dollari. Gli spazi di manovra si restringono. Se si verifica un declassamento, **la maggior parte dei fondi di investimento sarebbe costretta a vendere**, poiché non hanno il mandato di detenere debito di grado junk. Per fare fronte alle esigenze di cassa, il ceo si è garantito una linea di credito da 10 miliardi di dollari oltre a 25 miliardi da raccogliere attraverso azioni e obbligazioni nei prossimi tre anni. **La parola default, intanto, comincia a circolare nei circoli finanziari americani**, ma come è stato osservato, è improbabile che il simbolo dell'economia americana dichiari bancarotta: anche nello scenario peggiore, il governo americano farà tutto il possibile per **proteggere uno dei suoi campioni industriali** caduti in disgrazia, soprattutto considerando **l'importanza per il settore della difesa**.



Michele Damiani – Arriva CLIA, l'IA dei consulenti – Italia Oggi

Arriva Clia, **l'Intelligenza artificiale dei consulenti del lavoro**. Uno strumento, creato dalla Fondazione di categoria, che vuole offrire un sostegno ai professionisti nello svolgimento delle attività di studio. Sarà presentata oggi a Bologna, durante **la Convention dei consulenti del lavoro**, aperta a tutti gli iscritti all'ordine, intitolata «Competenze e intelligenza artificiale: i nuovi scenari della formazione». Ne parliamo con **Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro**. Domanda. Presidente, in tema di politiche attive, come giudica le ultime mosse del governo e cosa manca al sistema per essere veramente efficiente? Risposta. *I numeri del mercato del lavoro ci dicono che la riforma delle politiche attive del lavoro, introdotta con il dl 48/2023, sta funzionando. È stato, infatti, determinato un approccio culturale rinnovato, che valorizza la ricerca attiva di un'occupazione ma anche lo sviluppo di nuove competenze, la riqualificazione professionale e la formazione, rispetto ai sussidi precedenti che non hanno prodotto occupazione. Non è un caso, infatti, che negli ultimi due anni l'Istat abbia registrato un aumento significativo del numero di occupati (specialmente a tempo indeterminato) e una notevole contrazione del numero dei Neet. Ora bisogna intervenire per risolvere il problema della mancanza dal mercato di profili specializzati.* D. L'IA è ormai al centro del dibattito nel mercato del lavoro, lo dimostra anche l'attenzione che le riserverete alla Convention. Come può essere utilizzata, già oggi, per creare occupazione? R. *Se adeguatamente governata l'IA costituisce un fattore di competitività per il mercato e uno stimolo per lavoratori e imprenditori per riconvertire le loro professionalità anche in chiave digitale. Questo strumento, infatti, può favorire l'incremento della domanda di beni e servizi professionali, ma anche creare nuove professioni che richiedono competenze strategiche e altamente specializzate. Ad esempio, per supportare le imprese nella ricerca di profili necessari a gestire le transizioni in atto. L'applicazione di tecnologie avanzate, infatti, può facilitare un incontro più mirato tra domanda e offerta di lavoro. E anche sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro l'IA può rappresentare un valido supporto ai fini della prevenzione, riducendo il rischio di incidenti attraverso l'automazione e il monitoraggio avanzato dei rischi.* D. A che punto è l'implementazione dell'IA nella vostra categoria? R. *Stiamo già testando e utilizzando i nuovi sistemi innovativi con i quali fornire alle imprese servizi professionali in chiave strategica e in nuovi settori, penso alla programmazione di piani di welfare aziendale o alla consulenza specialistica in materia previdenziale. Ma al tempo stesso stiamo sperimentando un'intelligenza artificiale creata dalla nostra Fondazione studi e a misura dei nostri studi, con la quale daremo sostegno ai colleghi nello svolgimento delle attività di studio. La piattaforma sulla quale stiamo lavorando si chiama **Clia-Intelligenza artificiale dei consulenti del lavoro** e la presenteremo oggi a Bologna, nel corso della nostra Convention.* D. Un giudizio sulle misure presenti in manovra, in particolare la stabilizzazione del cuneo e gli incentivi alle assunzioni R. **E' prematuro esprimere un giudizio sulla manovra, poiché al momento non ci sono disposizioni concrete. In qualità di tecnici, il nostro compito è quello di valutare le norme quando sono ben definite. In ogni caso, possiamo già accogliere con favore alcune delle misure annunciate. La stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale rappresenta senza dubbio un intervento positivo, poiché comporta una riduzione delle tasse sia per i lavoratori che per le imprese. Sono da accogliere positivamente tutte quelle misure previste per sostenere famiglie e lavoratori, come il potenziamento dei congedi parentali, la conferma dell'imposta sostitutiva ridotta sui premi di risultato, ma anche le conferme sugli incentivi all'occupazione e all'autoimpiego nei settori delle nuove tecnologie e della transizione digitale.** D. In conclusione, è aperto il dibattito sulla



ormai prossima scadenza del concordato preventivo biennale. È necessaria una proroga? R. *Il concordato richiede un'approfondita attività preliminare per verificare i requisiti di accesso e la corretta gestione delle informazioni da indicare nella dichiarazione dei redditi. Abbiamo per questo evidenziato le **difficoltà operative legate a queste operazioni complesse**, alle continue modifiche normative ancora in atto e ai tempi stretti a disposizione per adeguarsi.*

A cura di Alessandro Vaccari ufficiostampa@cnel.it